

Per una volta possiamo dirlo: viva l'Europa!

La Corte europea fa giustizia per i precari della scuola e del PI: devono essere assunti!

Dopo le tante polemiche e i conflitti, ultimo lo sciopero generale del 14 novembre, che abbiamo sostenuto in questi anni contro le politiche economiche e sociali dell'Unione Europea, per una volta possiamo dire senza tema di smentite: viva l'Europa, o più precisamente, viva la Corte di giustizia europea che oggi – per bocca del suo presidente sloveno Marko Ilesic – ha deciso, ridicolizzando il nostrano MIUR e i governi italici di tutti i colori che hanno consentito la lunghissima illegalità, che i contratti precari per i docenti ed Ata italiani sono illegittimi. Questa storica sentenza impone che i precari della scuola che hanno almeno tre anni (trentasei mesi) di lavoro scolastico debbano essere assunti o risarciti: e il risarcimento deve riguardare anche gli scatti di anzianità.

La cifra esatta degli interessati/e è di almeno 300 mila docenti o Ata, più del doppio di quelli delle Graduatorie ad esaurimento che dovrebbero essere assunti da settembre 2015 secondo gli impegni del governo, e riguarda sia i precari di seconda fascia sia quelli di terza. Ora, è vero che in alcune precedenti occasioni il governo preferì pagare le multe che ottemperare alle decisioni della Corte europea, e che dunque le procedure legali da avviare andranno accompagnate anche da una mobilitazione permanente dei precari affinché da settembre 2015 essi/e possano essere tutti/e lavoratori/trici stabili nella scuola. Ma stavolta sarà molto difficile sfuggire ad una pesantissima condanna europea, anche perché la cosa a questo punto coinvolge direttamente anche il restante Pubblico impiego, visto che non si vede come il governo italiano possa evitare che una tale decisione valga anche per i precari della PI che, dunque, a questo punto devono avviare analoga mobilitazione e procedure giuridiche. Per queste ultime come per quelle di docenti ed Ata, le nostre sedi provinciali sono ovviamente disponibili affinché i tribunali del lavoro italiani, applicando la sentenza europea, diano giustizia definitiva a tutti/e coloro che in questi anni sono stati utilizzati illegalmente, spremuti come limoni, sottopagati e che ora, almeno nella scuola con il Piano Renzi, si voleva espellere al 50%, mettendo precari contro precari, fasce contro fasce.

Garantiamo ora, e rapidamente, la piena attuazione dei diritti dei precari e estendiamo tale conquista a tutto il Pubblico Impiego.

Piero Bernocchi portavoce nazionale COBAS

26 novembre 2014